

Un voto al PCI è certezza di progresso

Non votare o votare scheda bianca vuol dire dare il voto a chi sta al potere - Ai giovani bisogna dire: non arrendetevi, combattete, per una società diversa - Date un voto di lotta: votate scheda rossa

Si dice che a questa campagna elettorale la gente non avrebbe partecipato con la consueta convinzione e passione politica. Anzi c'è chi asserisce, con una punta di malizia che le astensioni dal voto, o le schede bianche, questa volta saranno molte.

Sono convinzioni che soltanto in parte si fondono sulla osservazione e la interpretazione della realtà. In queste affermazioni sono contenute delle esagerazioni volute. Una sapiente deformazione di un dato per altro generalmente avvertito. Si crea così un clima che finisce per aiutare coloro che propaggandano la disorzione e invitano le masse popolari alla resa.

«Dunque una grossolana mistificazione il sostenere che tutti portano delle responsabilità». Sindacati e partiti della classe operaia, alla stessa stregua delle classi possidenti e della Dc che da 35 anni dirige tutti i governi. Non è vero che tutti i partiti sono uguali? Questo lo dice quel radical-borghese di Pannella, il quale, nono-

stante i suoi atteggiamenti qualunquistici e demagogici, è uno strenuo difensore di questo sistema. La crisi mette sul banco degli accusati la classe dirigente e i partiti che ne mediano gli interessi, nelle stanze del potere politico. Da queste forze possiamo aspettarci soltanto ingiustizie, crisi permanente, discredito, inefficienza. Occorre punire duramente queste forze anche elettoralmente. Negate il vostro voto alla Dc e alle altre forze che la sostengono. Votate per le liste comuniste alla Regione, alla Provincia, al Comune e nelle Circoscrizioni.

«Oggi le forze dei comunisti è certezza di progresso. Per tutti! Anche per coloro che sono da noi lontani idealmente e politicamente».

Solo l'aumento dei voti e del consiglio di Pci può garantire stabilità amministrativa, buongoverno, unità della città intorno ai grandi temi della democrazia, del lavoro, di una migliore qualità della vita.

«D. - Su quali basi chiediamo il voto ai cittadini? R. - Chiedere un voto comunista l'8 giugno per Pisa significa questo: la garanzia che la città sarà amministrata da una giunta di sinistra, che continuerà l'eccezionale impegno di questi anni contro le conseguenze della crisi per lo sviluppo sociale, civile e culturale di Pisa. La Dc punta alla rivincita, alla riconquista del Comune non sulla base di un programma rispondente alle esigenze di fondo della città, ma sull'anticomunismo e sulle rotture dell'unità tra comunisti e socialisti; quella unità che ha consentito negli anni '70 di risolvere Pisa dal destino di degrado in cui l'aveva cacciata il malgoverno e l'arroganza della Dc. A questo disegno della Dc, obiettivamente, si oppone l'estremismo cosidetto di sinistra, con liste funzionali alla divisione e alla dispersione dell'elettorato di sinistra.

«D. - Quali sono gli obiettivi prioritari del nuovo programma di legislatura? R. - Prima di tutto il pieno recupero e il risanamento dell'ambiente. I risultati fin qui conseguiti, per l'Arno e per il litorale, dimostrano che è possibile in zone come Pisa, con la lotta delle popolazioni, una costante iniziativa delle autonomie locali, scongiurare questo nemico mortale della civiltà e della vita della gente. Bisogna proseguire questa lotta e questa iniziativa, nel momento in cui si realizza il Parco naturale e si attuano i programmi di risanamento della città, con le fognaie, i depuratori, l'approvvigionamento idrico, il recupero del verde. E nel momento in cui con la nuova viabilità ci si avvia finalmente alla soluzione del problema del traffico nel centro cittadino.

«D. - E i problemi economici della città? R. - Vincere la battaglia contro il grande padronato, la politica del governo ed il potere delle banche per salvare i mille posti di lavoro della R. Ginori, della Forest, della D.E.T.A., Biagini e Sana; attuare pienamente i programmi Piaggio, Ospedale, area di ricerca e per l'Università, l'Ospedale e le

Rivolgiamo cinque domande al sindaco

«D. - Quali sono gli obiettivi prioritari del nuovo programma di legislatura? R. - Prima di tutto il pieno recupero e il risanamento dell'ambiente. I risultati fin qui conseguiti, per l'Arno e per il litorale, dimostrano che è possibile in zone come Pisa, con la lotta delle popolazioni, una costante iniziativa delle autonomie locali, scongiurare questo nemico mortale della civiltà e della vita della gente. Bisogna proseguire questa lotta e questa iniziativa, nel momento in cui si realizza il Parco naturale e si attuano i programmi di risanamento della città, con le fognaie, i depuratori, l'approvvigionamento idrico, il recupero del verde. E nel momento in cui con la nuova viabilità ci si avvia finalmente alla soluzione del problema del traffico nel centro cittadino.

«D. - E i problemi economici della città? R. - Vincere la battaglia contro il grande padronato, la politica del governo ed il potere delle banche per salvare i mille posti di lavoro della R. Ginori, della Forest, della D.E.T.A., Biagini e Sana; attuare pienamente i programmi Piaggio, Ospedale, area di ricerca e per l'Università, l'Ospedale e le

«D. - Quali sono gli obiettivi prioritari del nuovo programma di legislatura? R. - Prima di tutto il pieno recupero e il risanamento dell'ambiente. I risultati fin qui conseguiti, per l'Arno e per il litorale, dimostrano che è possibile in zone come Pisa, con la lotta delle popolazioni, una costante iniziativa delle autonomie locali, scongiurare questo nemico mortale della civiltà e della vita della gente. Bisogna proseguire questa lotta e questa iniziativa, nel momento in cui si realizza il Parco naturale e si attuano i programmi di risanamento della città, con le fognaie, i depuratori, l'approvvigionamento idrico, il recupero del verde. E nel momento in cui con la nuova viabilità ci si avvia finalmente alla soluzione del problema del traffico nel centro cittadino.

«D. - E i problemi economici della città? R. - Vincere la battaglia contro il grande padronato, la politica del governo ed il potere delle banche per salvare i mille posti di lavoro della R. Ginori, della Forest, della D.E.T.A., Biagini e Sana; attuare pienamente i programmi Piaggio, Ospedale, area di ricerca e per l'Università, l'Ospedale e le

«D. - Quali sono gli obiettivi prioritari del nuovo programma di legislatura? R. - Prima di tutto il pieno recupero e il risanamento dell'ambiente. I risultati fin qui conseguiti, per l'Arno e per il litorale, dimostrano che è possibile in zone come Pisa, con la lotta delle popolazioni, una costante iniziativa delle autonomie locali, scongiurare questo nemico mortale della civiltà e della vita della gente. Bisogna proseguire questa lotta e questa iniziativa, nel momento in cui si realizza il Parco naturale e si attuano i programmi di risanamento della città, con le fognaie, i depuratori, l'approvvigionamento idrico, il recupero del verde. E nel momento in cui con la nuova viabilità ci si avvia finalmente alla soluzione del problema del traffico nel centro cittadino.

«D. - E i problemi economici della città? R. - Vincere la battaglia contro il grande padronato, la politica del governo ed il potere delle banche per salvare i mille posti di lavoro della R. Ginori, della Forest, della D.E.T.A., Biagini e Sana; attuare pienamente i programmi Piaggio, Ospedale, area di ricerca e per l'Università, l'Ospedale e le

CANDIDATI DEL PCI

al Comune di Pisa

- 1) BULLERI Luigi, Sindaco uscente
- 2) ARMANI Rolando, Segretario Federazione
- 3) BARBANTI Luigi, Assessore uscente, operaio
- 4) BERNARDINI Vinicio, Consigliere uscente, Deputato
- 5) BIANCHI Enrica nel BARBANTINI, Casalinga, Indip.
- 6) BINDI Piero, Operaio
- 7) BORBOLI Claudio, Profeta professionista, Indipendente
- 8) BRACCINI Adolfo, Dirigente ARCI
- 9) CALLIOLI ANDREA, Studente FGCI
- 10) CAMICCI Agostino, Medico
- 11) CASAPPIERI Paolo, Impiegato
- 12) CAZZOLA Dina nel MANGO, casalinga
- 13) CINI Emilio, Pensionato
- 14) CORNINI Fabiano, Impiegato
- 15) CRAPA Giuseppe, Agricoltore Coop. Avola, Indipendente
- 16) DONATI Paolo, Assessore uscente, membro del C.F.
- 17) DI BEO Eusebia, Studentessa
- 18) DI PRETI Ulisse, Operaio, membro C.F.
- 19) FASANO Giancarlo, Docente universitario, membro C.F.
- 20) FILIPPINI Cristina nel MARMUGI, Responsabile comm. Femm., membro C.D.
- 21) FRANCESCINI Fabrizio, Responsabile Sez. Culturale
- 22) GAMBOLI Enrico, Operaio
- 23) GARZELLA Giulio, Assessore uscente, Operaio
- 24) GUIDI Fabrizio, Dirigente UISP
- 25) LAI Andrea, Studente, Indipendente
- 26) LAZZARI Elio, Consigliere usc., Senatore, Indipendente
- 27) LEVI Giorgio, Ricercatore C.N.R.
- 28) LORENZETTI Claudio, Operaio, membro C.F.
- 29) MACCARRONE Francesco, Consigliere uscente, studente
- 30) MALAGOLI Nadia nel MAGHERINI, insegnante
- 31) MANNOCCHI Romano, Operaio
- 32) MAZZONCINI Massimo, insegnante
- 33) MELANI Antonio, Operaio, membro C.F.
- 34) MELE Mario, Medico P.S.
- 35) NOBILI Anna in MILANI COMPARETTI, insegnante
- 36) NUDI GIACINTO, Docente universitario, Indipendente
- 37) ORBI Silvano, Pensionato
- 38) ORSINI Luca, Studente F.G.C.I.
- 39) PANCATI Silvano, Operaio
- 40) PIZZANELLI Giuliano, Assistente univ., membro C.F.
- 41) PROFETI Roberto, operaio Richard Ginori
- 42) PUCCI Anselmo, Assessore regionale usc., membro C.F.
- 43) RENZONZI Elio, operaio
- 44) ROMBARDI Michele, Studente F.G.C.I.
- 45) ROSSI Auro, Commerciante, Presidente Confesercenti
- 46) SBROLLI Francesco, Commerciante ambulante
- 47) SCARAMUZZINO Carmelo, Assessore usc., membro C.F.

alla Regione

DI PACO Nello, Vice Presidente del Consiglio regio- nale uscente, membro della Commissione centrale di controllo e membro del CF MARCUCCI Marco, Segretario della Federazione comunista di Lucca BOLZONI Lina, Assistente univ., membro del CF BALDACCIO Massimo, responsabile della commissione scuola, membro del CF SCALI Giovanni, Operaio, segretario della sezione di fabbrica della Piaggio, membro del CF

alla Provincia

TOZZI Osvaldo ARINGHIERI Monica BALDINOTTI Nello BASILE Aziade BERTINI Enzo BIONDI Giuseppe CALVANI Luigi CASIGLIANI Miranda, Indip. COCO Sergio DINI Patrizia FELICI Spartaco FELLONI Luigi FULCERI Massimo GHELLI Luciano MOSCHINI Renzo MOTTA Filippo RAFFAELLI Tiziano RIFETTI PACCHINI Danilo SACERDOTE Fausto SIMONCINI Natala

A colloquio con gli indipendenti

Nel partito comunista i candidati indipendenti non hanno mai rappresentato un semplice atto formale, il cosiddetto fiore all'occhiello da esibire ogni volta che si va alle urne, tantomeno la sagra dei notabili che è un triste costume di altri partiti e di ben diversi metodi politici. Per la città di Pisa le candidature di indipendenti nelle liste del Pci sono una parte della sua storia recente la cui continuità è imparsinata dal sen. Elio Lazzari, il protagonista di una esperienza che ancor oggi non ha esaurito il suo influsso positivo nelle nostre istituzioni. «Quando vi fu questa rottura dei vecchi equilibri politici all'inizio degli anni '70 essa fu la logica conseguenza di una maturazione generale che ha comportato all'interno del mondo cattolico una rivalutazione del ruolo della sinistra e un'espansione del suo egemonia della democrazia cristiana per la sua incapacità di portare avanti un discorso più avanzato».

Oggi l'esperienza dei comunisti è cresciuta anche per l'arricchimento portato dalla nuova dimensione regionale dello Stato. I comunisti oggi hanno un carico di funzioni per le quali non possiedono strutture adeguate, ed è per questo - dice Boilelli - che le giunte di sinistra vanno estese e rafforzate.

Il compagno Boilelli è reduce da alcune esperienze di militanza politica nella «nuova sinistra», e da quella collocazione ha sempre combattuto per l'unità di tutte le forze di sinistra: «Quando mi sono accorto che certe posizioni rompevano questa tendenza all'unità delle forze del movimento operaio, la mia scelta per il partito comunista si è resa necessaria. Inoltre - spiega Boilelli - il mio impegno di indipendente nella lista del Pci è volto anche a recuperare ad una scelta razionale quei compagni che non si rendono ancora conto di dove conducono certe posizioni». Qui si apre il problema dei giovani, del rapporto tra movimenti e istituzioni, tra partito e società civile, le lotte per il lavoro il movimento cooperativo. Giuseppe Grapa rappresenta la esperienza di questi anni di battaglia per riconquistare alla produzione le nostre campagne e per acquisire una nuova identità sociale in un settore economico decisivo per la ripresa del paese. Il rapporto del mov. cooperativo giovanile con le istitu-

zioni è stato serrato, a volte critico, ma sempre corretto. «Se - come sottolinea il sen. Lazzari - la forma cooperativa è l'unico modo per avviare al lavoro collettivo centinaia di giovani e in Italia il territorio stesso richiede questo tipo di gestione», i giovani della «Avola», precisa Crapa, stanno giocando una partita politica nella quale sono coinvolti anche i partiti di sinistra, soprattutto il Partito comunista: «Bisogna correre il rischio di cimentarsi con iniziative nuove, anche incerte, per dare spazio ai giovani e alla loro democrazia». L'amministrazione comunale e quella provinciale hanno corso questi «rischi» politici per quanto riguarda l'agricoltura e possono farlo anche in altri settori - dice Boilelli - nei servizi ad esempio, e anche in campi come l'ambiente e la difesa del territorio, aggiunge Lazzari.

Sta di fatto che mentre si affacciano le prime avvisaglie di recessione, i tentativi di ristrutturazione capitalistica mostrano anche i loro punti deboli: l'incapacità sostanziale di governare il sistema senza produrre «nevrosi» all'economia, l'incancellabilità crescente tra modelli di sviluppo «compatibilisti» economiche del sistema; la crisi del modello assistenziale come risolutore di tutte le contraddizioni. Queste «impasse» dello sviluppo capitalistico sono aggravate dalla presenza sul mercato del lavoro di un esercito di giovani e di donne che da un lato rifiutano l'etica tradizionale del lavoro come «sacrificio necessario», e dall'altro pongono una domanda nel merito chiedendo un modo di lavorare più interessante e meno assistenzialistico. «Per questo - afferma Lazzari - il comune deve diventare promotore primo di queste nuove esigenze superando l'ostacolo della settorialità dei problemi e dell'accertamento sul controllo delle risorse poiché su questo terreno quello dell'occupazione giova-

nile e del mercato - si gioca la partita politica degli anni '80». Di questo parere è anche Andrea Lupi, presidente dell'Ente Comune nella lista comunale del Pci: «C'è una sfiducia nella politica che si è riscontrata in questi anni nelle nuove leve. La mia idea è che si debba lavorare soprattutto sul piano culturale cercando di interpretare e organizzare le esigenze che i giovani esprimono quotidianamente per far sì che questo contatto si trasformi in un coinvolgimento e in una presa di coscienza su questioni politiche e sociali che ci riguardano direttamente». Una esperienza di tal fatta è quella del comitato antinquaggio di Marina, la cui presidentessa, signora Barsantini, ha accettato di presentarsi nelle liste del nostro partito per portare in consiglio comunale la voce dei cittadini su certi problemi che li toccano più da vicino, ritenendo il Pci un partito nel quale, senza demagogia, sia possibile con senso della realtà e con concretezza portare avanti la battaglia contro l'inquinamento e per la difesa dell'ambiente».

Su questo fronte, ma con un'incrinazione particolare ai problemi della città e al rilancio delle sue attività sociali, si è schierato anche il prof. Giacinto Nudi, presidente dell'Ente Provinciale del turismo: «La mia candidatura vuole avere un significato particolare anche per l'esperienza svolta in un settore delicato e tra i più vitali della città. L'impegno intorno ai programmi di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale pisano va di pari passo a quello della difesa del territorio e dell'ambiente naturale. Anche da qui passa la battaglia per migliorare la qualità della vita. Il mio proposito è quello di far avanzare il Pci per cambiare e rinnovare l'Italia».

Antonio Melani
Segretario sezione operaia Motofiesse

Perchè si deve votare PCI

« Il voto operaio »

Un'obiettivo importante che le sinistre hanno raggiunto nell'amministrare gli Enti Locali, è che i Comuni partecipino a un punto di riferimento dei lavoratori e dei cittadini. Anche a Pisa ne abbiamo l'esempio: di fronte all'attacco del padronato consistito nella chiusura della Forest, della Richard Ginori, il Comune insieme alle Organizzazioni dei lavoratori, ha lottato, contrastando l'immobilismo degli altri e la lontananza dei Ministri Democratici. E proprio questa alleanza tra Istituzioni e classe operaia, e tra classe operaia e società che non piange il padronato italiano ed alla Dc non piace a tutte le forze che nulla vogliono di cambi nel nostro Paese.

La campagna elettorale della Dc è animata dalla volontà di rivincita sul '75, per cancellare il nuovo metodo di governo instaurato dalle sinistre in tante città e regioni. L'unica forza che può ostacolare questo è il P.C.I., perché gli altri partiti, alleandosi con la Dc, ne secondano il disegno, come sta accadendo nel Governo, che pur vede la partecipazione del P.S.I. e del P.R.I. Chi come Pannella invita i lavoratori a praticare l'astensionismo facendo in questo modo il gioco democristiano, dimostra non solo di non conoscere come sono fatte le fabbriche, le linee di montaggio (e per questo non gli farebbe male un po' di esperienza di fabbrica), ma anche di non conoscere nemmeno i lavoratori, i quali non sono né assenteisti né abituati a delegare ad altri la risoluzione dei problemi della società: al contrario il loro obiettivo è quello di partecipare per contare di più nel Paese. Ecco perché l'8 giugno esprimeranno un voto e Pannella può esserne certo) per far avanzare il Pci per cambiare e rinnovare l'Italia.

Antonio Melani
Segretario sezione operaia Motofiesse

« Le donne »

Le donne negli anni '70 sono state tra i protagonisti della vita del nostro Paese: con la loro lotta hanno strappato importanti conquiste, anche sul piano legislativo, ma soprattutto sono state una delle forze decisive per il decentramento democratico e la partecipazione: è infatti ampia la presenza femminile nei consigli di circoscrizione, nei comitati di gestione dei nidi e dei consultori, nei comitati di quartiere, nell'attuazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, nei comitati per la difesa dell'ambiente. Laddove mancano le sinistre le donne hanno trovato, pur con limiti e difficoltà, interlocutori attenti e sensibili alle loro esigenze. Lo dimostrano le iniziative di partecipazione delle donne della Dc sono aperte 446 nidi e 256 consultori, nelle regioni amministrare dalla sinistra i nidi sono 808 e i consultori 653. Le amministratrici di sinistra hanno dimostrato che, anche dove più gravi erano le difficoltà, era ed è possibile cambiare, avviando insieme con i movimenti femminili e femministi esperienze nuove: valga per tutti l'esempio della prossima apertura del Centro della donna a Pisa.

Nel partito della Dc si fanno strada orientamenti conservatori sulla donna e sulla famiglia, come mostra la proposta di premiare con 200.000 lire mensili donne che accettano di tornare a casa abbandonando i lavori. Dove si pensa di trovare i 30.000 miliardi necessari? In realtà è una truffa sulla pelle delle donne! Ed è contro questa Dc, contro il riemergere di idee retrive che chiediamo un voto al Partito Comunista. Ci rivolgiamo in modo particolare alle donne cattoliche, protagoniste in questi anni di una ricerca autonoma verso l'emancipazione e la liberazione della donna: questo processo deve andare avanti e i suoi avversari devono essere sconfitti. La via migliore per questo è il voto al Pci.

Cristina Filippini

« La cultura »

Con le Amministrazioni di sinistra si è cambiato in meglio nelle condizioni culturali della città, nel decoro delle città, nelle forme di vita civile che si sono qualificate e arricchite. I segni del cambiamento sono visibili anche a Pisa, nei suoi lungari che si vanno abbellendo; nella sua vita teatrale e musicale, nella ripresa di un dibattito politico culturale. Certo i meriti non sono solo delle amministrazioni locali e del governo regionale, né vogliamo tacere quanto lavoro sia ancora da svolgere affinché, ad esempio, il rapporto tra la città e la sua Università, sia pienamente soddisfacente e fecondo; perché su questi temi l'iniziativa dell'Amministrazione locale possa ulteriormente svilupparsi c'è bisogno che si confermi al Comune di Pisa una giunta stabile, onesta e aperta al nuovo, una giunta di sinistra. Occorre che l'indifferenza e l'incertezza lascino ovunque il campo ad un convinto impegno. In diverse città si è cercato di limitare gli spazi di dibattito democratico e se la Sapienza di Pisa è ancora sede di discussioni politico-culturali lo si deve a un movimento in tal senso sviluppatosi. Crescono le difficoltà burocratiche per circoli, associazioni, gruppi di base che con la loro iniziativa hanno animato la vita culturale delle città. Si avverte nelle grandi istituzioni della cultura e dell'informazione, a partire dalla Rai Tv, il ritorno ad arroganti metodi di lottizzazione. Agli intellettuali, alle donne e ai giovani chiediamo di rispondere, di farsi protagonisti di una grande ricerca di sinistra che smontando i teorici dell'astensionismo consenta di battere la Dc: il voto comunista è la risposta giusta poiché più forza al Pci significa più forza per tutta la sinistra, più forza al Pci a Pisa significa più garanzia che a Palazzo Gambacorti siederà una Giunta Rossa.

Fabrizio Franceschini

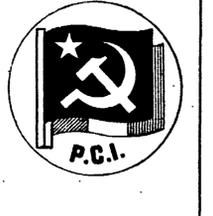
« Il voto dei giovani »

A due giorni dal voto è ancora importante riflettere sul significato di queste elezioni amministrative e sul peso che i giovani possono avere sul loro risultato. Mentre da un lato ci sono i segni di un rinnovato interesse per la partecipazione alla vita del paese, esiste anche l'irresponsabile richiamo dei radicali all'astensione dal voto, a quella che loro chiamano «disobbedienza civile», che rappresenta solo, soprattutto per i giovani, un autolesionismo, una scelta di non contare, un lasciarsipassare per le forze conservatrici. Per due motivi invece bisogna chiedere ai giovani di votare e di votare comunista: perché l'8 giugno si deciderà come dovranno essere amministrati le regioni, le città, i quartieri; si deciderà e varrà tenere e aumentare il numero delle giunte di sinistra e proseguire con una rinnovata e rafforzata partecipazione dei cittadini nella strada del decentramento, degli investimenti sociali, della ricerca di una migliore qualità della vita nelle città, che tali giunte hanno iniziato dal '75 o portano avanti da molti anni, oppure utilizzare l'autonomia degli Enti locali riconoscendo alla Dc giunte nelle quali si è distinta solo per malgoverno, clientelismo, assistenzialismo e incompetenza; e bisogna votare comunista perché queste elezioni hanno un valore che va oltre il risultato amministrativo, perché solo il voto comunista può assumere il segno della volontà dei giovani di contrastare con forza la politica di questo governo.

Come giovani comunisti ci impegneremo in particolare modo nella battaglia per la pace, perché l'Italia abbia un ruolo autonomo in politica internazionale, perché vengano modificati i decreti antiterrorismo, per la riforma della democrazia scolastica, perché vengano discusse in Parlamento le leggi di iniziativa popolare contro la violenza sessuale e contro le tossicodipendenze, per l'occupazione e per migliorare le condizioni di lavoro.

Con i comunisti per proseguire nel rinnovamento

l'8 e il 9 giugno VOTA PCI P.C.I.



abit cooper
società cooperativa a r.l. pisa - borgostretto, 35 - tel. (050) 21266 - 43468

Struttura tecnica dell'ARCAT al servizio dei 2000 soci delle cooperative di abitazione PISANE della LEGA

1100 alloggi realizzati o in ultimazione

700 alloggi in programma

Da 7 anni continuità di esperienza e ricerca specializzata nel settore dell'abitazione

UNIPOL assicurazioni
LUNGARNO BUOZZI, - PISA

COOP RINASCITA

- Tubazioni per metano
- Acquedotti

Via Aiale - CASTELFRANCO DI SOTTO

Dalla nostra terra

coop AUSER

Alla vostra tavola

VAL DI SERCHIO

E' STATO APERTO AL PUBBLICO

IL NUOVO SPACCIO ALIMENTARI

ORARIO 8,30-12,00 - 14,30 - 19,00

LUNEDI' E MERCOLEDI' POMERIGGIO CHIUSO

ARENA METATO

RINGIOVANITE LA VOSTRA CASA

Visitate la nuova mostra al piano superiore della ditta

Geloni

Una chiave sicura per una casa elegante

PISA - Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.298

ART VETRINA

ARREDAMENTI NEGOZI
Progettazione e realizzazione
Manichini - Stander - Vettrine
Articoli per vetrine
Attrezzature varie per negozi

Via T. Romagnola, 984 - S. Frediano a Settimo (Pi) Tel. 050/743004